

## Alla Camera c'è il via libera Decreto "salva Ilva": il Pdl non si astiene e vota la fiducia

ANNA LUBRANO

La fiducia al governo Monti stavolta è arrivata "convintamente". Sul decreto per salvare l'Ilva il Pdl è tornato a sostenere il governo. Nelle ultime settimane, per due volte alla Camera e una al Senato, i parlamentari del Popolo della libertà si erano astenuti sui voti di fiducia. Ad annunciarlo Raffaello Vignali, durante la dichiarazione di voto a nome del gruppo alla Camera. Via libera anche dal Pd, Pri e Fli. Contrari Lega, Noi Sud e Idv. Il decreto per il risanamento ambientale e la continuità produttiva dell'Ilva di Taranto. Il provve-

dimento, ha sottolineato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, «prevede l'assunzione dell'Aia come vincolo legge». L'Aia «è parte integrante del decreto per consentire la piena attuazione delle prescrizioni contenute». Dunque, ha spiegato Clini, «l'Ilva può disporre degli impianti e conseguentemente può proseguire l'attività produttiva e commerciale nello stabilimento per tutto il periodo di validità dell'Aia». Fatto, questo, «condizionato però dal fatto che l'Ilva attui completamente le prescrizioni» contenute nell'Aia.

«Il voto sul decreto salva-Ilva è un

voto di sfiducia nei confronti della Costituzione». Lo dichiara il presidente dei Verdi Angelo Bonelli per il quale «si tratta di un provvedimento incostituzionale che introduce la libertà di inquinare e che apre un conflitto senza precedenti con la magistratura che viene commissariata solo perché difende il diritto alla vita e alla salute dei cittadini di Taranto». Secondo il presidente dell'Ilva, Bruno Ferrante, «il decreto legge del governo fa chiarezza. Mi auguro che si possa arrivare ad una legge che riguarda tutti i siti di interesse strategico».

Tra gli astenuti, il deputato pugliese del Pdl Alfredo Mantovano: «Mi chiedo e chiedo al governo, in particolare al ministro Clini, per quali ragioni egli non abbia mai concretamente percorso la strada possibile di un fattivo confronto con l'autorità giudiziaria di Taranto». Per Mantovano «Non operare questo tentativo - ha aggiunto il parlamentare - è causa del pasticcio giuridico e delle concrete difficoltà che presenta questo decreto-legge e questa costituisce in ordine di gravità l'omissione più grave da parte del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sulla questione Ilva».

